

VareseNews

Il Baff si prepara ad accogliere Gillo Pontecorvo e Francis Ford Coppola

Pubblicato: Giovedì 7 Aprile 2005

 **Importante: sabato 9 aprile alle 11,30, presso la Fondazione Bandera in via A. Costa, 29 si terrà una conferenza stampa a cura del Busto Arsizio Film Festival, presenti Francis Ford Coppola e Adelmo Fornaciari, in arte Zucchero.**

Chiusura con il botto per il Busto Arsizio Film Festival, quella prevista per **sabato 9 aprile**. Infatti saranno ospiti della manifestazione due grandi protagonisti del cinema mondiale come **Francis Ford Coppola (foto) e Gillo Pontecorvo**.

Intenso il programma della giornata, che prevede alle ore **9** la proiezione al cinema Oscar del classico di Pontecorvo **"La Battaglia di Algeri"** (1966), spietato ritratto di uno dei più crudeli conflitti di decolonizzazione del Ventesimo secolo, la guerra d'Algeria (1954-1962). Seguirà alle 15,30, al Museo del Tessile, la proiezione di **"Un controtipo: appunti su Gillo Pontecorvo"**, opera di H. Wijmans presentata in anteprima; Pontecorvo dovrebbe presenziare a queste iniziative, anche la sua presenza non è ancora confermata ufficialmente. In contemporanea, alle 16 al cinema Mignon sarà proiettato, sempre in anteprima, il film di **Sergio Citti** "Fratella e sorello".

L'omaggio al grande Francis Ford Coppola è per le ore **18** al **cinema Oscar**, con la proiezione del suo **"Un sogno lungo un giorno"** (1982), alla presenza dello stesso autore; **alle 21, al Teatro Sociale**, la cerimonia finale con le **premiazioni** dei concorsi del Baff.

Francis Ford Coppola

Nativo di Detroit, classe 1939, origini lucane, Francis Ford Coppola è uno dei maggiori cineasti mondiali di oggi. Impressionante la lista di capolavori da lui diretti e prodotti: **"L'uomo che fuggì dal futuro" (1971), "American Graffiti" (1973), "Il Padrino II" (1974), "Apocalypse now" (1979), "Il Padrino III" (1990), "Dracula" (1992)**, solo per citarne alcuni. Anche sua figlia Sofia si sta distinguendo ultimamente come regista ("Lost in Translation"), continuando sulla scia paterna.

Gillo Pontecorvo

 Gillo Pontecorvo, classe 1919, si è dedicato al cinema dopo gli studi universitari da chimico e una breve carriera giornalistica. In Francia è assistente di Yves Allegret e Joris Ivens, mentre in Italia è aiuto di Steno e di Mario Monicelli. Dopo aver realizzato alcuni documentari ("Pane e zolfo", "Cani dietro le sbarre"), nel 1956 Gillo Pontecorvo dirige l'episodio "Giovanna" nel film "La rosa dei venti". Il suo primo lungometraggio, nel 1957 è "La grande strada azzurra", dallo stile già riconoscibile: vigoroso, romanzesco, impegnato. Il film segna l'inizio di un lungo sodalizio con lo sceneggiatore Franco Solinas, che sarà al suo fianco anche in film

successivi, come **"Kapò"** (1960), ambientato in un lager nazista. A dispetto delle polemiche suscitate, nel 1966 Gillo Pontecorvo vince il Leone d'Oro a Venezia con **"La battaglia di Algeri"**. Il film, vietato in Francia per alcuni anni, si guadagna due nominations all'Oscar, per la regia e per la sceneggiatura.

Altro film potente e impegnato, sempre sul tema del colonialismo e dei suoi guasti, è **"Queimada"** (1969) con il grande Marlon Brando in un memorabile ruolo da "cattivo". Dopo dieci anni di pausa Pontecorvo dirige "Ogro" (1979), con Gian Maria Volontè, e in seguito realizza vari spot pubblicitari. In onore dell'amico e collaboratore, nel 1986 insieme a Felice Laudadio, Gillo Pontecorvo dà vita al "Premio Solinas", prestigiosa vetrina destinata ad affermarsi a livello internazionale. In seguito lavora a **cortometraggi e documentari**, tra cui quelli sui grandi eventi *no global* di Genova 2001 e Firenze 2003.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it